DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE RIVELAZIONI DEL "NEWSWEEK"

Bevin ha scritto di suo pugno la circolare segreta sull'Italia

I sindacati operai si rifiutano di dare la loro approvazione alla politica economica governativa basata sul blocco dei salari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — *«Il «colpo» della rivista americana che ha pubblicato la circolare segreta di Bevin sull'argomento delle relazioni anglo italiane ha suscitato a Londra, com'è da immaginarsi, numerosi commenti sia negli ambienti ufficiali che sulla stampa. Negli ambienti ufficiali si mantiene naturalmente uno stretto riserbo: il portavoce del Foreign Office, alla quotidiana conferenza stampa per i corrispondenti stranieri dichiarava di non avere nessun commento da fare; ma qualcosa è trapelato lo stesso nella giornata; e si può ora affermare con una certa sicurezza che esso è veramente autentico, scritto da Bevin di proprio pugno e poi inviato direttamente a Roma all'ambasciatore Mallet e per conoscenza anche agli altri ambasciatori britannici.*

Negli stessi ambienti ufficiali ormai più o meno lo si ammette.

E' interessante però che in alcuni ambienti vicini al Foreign Office si è precisato di aver l'impressione che il testo pubblicato dalla stampa sia stato ottenuto attraverso la traduzione da una lingua straniera. Da alcune parti si sostiene addirittura che a parte queste precisazioni — che vorrebbero far presupporre la pubblicazione frutto di spionaggio da parte di una potenza straniera — si sia intenzionalmente voluto da parte del Foreign Office rendere di pubblica ragione la circolare.

Questo per diversi scopi: chiamare innanzitutto gli Stati Uniti in causa per far fare dal Dipartimento di Stato una lavata di capo a Palazzo Chigi. Nella prima parte del documento infatti Bevin accusa l'Italia di sabotare all'interno il blocco delle potenze che egli chiama «democratiche» e che sono quelle legate a Washington dal patto atlantico per la preparazione della guerra contro l'Unione Sovietica: «Il nemico estero» come lo chiama Bevin. Così, mentre Sforza nel suo servilismo verso il padrone non ha mai voluto accusare gli Stati Uniti come responsabili per i disastri e i fallimenti a ripetizione della sua politica, rivoltandosi solo contro la Gran Bretagna, questa invece si rivolge proprio al padrone. Lo stesso conte Sforza sarebbe ormai venuto in uggia al Foreign Office: e quale miglior modo per dimostrarlo? Chiaro infatti è l'accenno, alla fine della circolare, agli uomini di stato che prendono parte alla campagna di stampa. Il conte si prende così un severo rimprovero per la sua intervista al Corriere della Sera *e nello stesso tempo viene additato agli italiani come colui che non ha mai difeso gli interessi del suo paese nelle conversazioni con Bevin (vedi parte centrale del documento).*

Giustamente quindi il corrispondente del Times *giudica che la pubblicazione del documento sarà una arma ottima in mano agli avversari del conte per indebolire la sua posizione di ministro degli esteri e — aggiungiamo noi — per dimostrare la sua nullità e l'inconsistenza della sua politica.*

Per quanto concerne la situazione interna inglese, quello che si potrebbe chiamare la situazione di attrito oggi esistente fra il governo laburista e le masse degli operai organizzate nelle Trade Unions ha raggiunto ieri una nuova crisi che si profila gravida di serie conseguenze. Il governo aveva chiesto all'organo centrale dei sindacati — il T.U.C. — di avallare la sua politica cosiddetta «deflazionaria» (cioè quella con la quale si tenta di scaricare sopratutto il peso della svalutazione della sterlina sulle spalle dei lavoratori) con delle dichiarazioni che impegnassero i singoli sindacati a appoggiare il completo blocco dei salari malgrado l'aumento del costo della vita da una parte e dei profitti degli industriali dall'altra.

Un apposito comitato del T.U.C. iniziava ieri le consultazioni a questo scopo chiamando i dirigenti di quei sindacati che riuscirono nel passato a ottenere per i loro iscritti i vantaggi della scala mobile per la determinazione dei salari e chiedendo loro di aderire alla sospensione di queste facilitazioni come primo passo necessario per arrivare al blocco totale di tutti i salari.

E' chiaro che non si poteva chiedere ai dirigenti degli altri sindacati il blocco per i loro membri quando circa tre milioni di lavoratori godono di aumenti automatici col rialzo del costo della vita. Ma i rappresentanti di questi lavoratori, cioè degli edili e dei lavoratori delle acciaierie e di altre branche, si rifiutarono nettamente di aderire alla proposta di sospensione della scala mobile. «Gli operai non accetterebbero mai — hanno detto — specialmente perché fino ad ora la scala mobile ha significato solo sacrifici, mentre d'ora in poi significherà aumenti salariali».

I dirigenti dei sindacati privi di questi vantaggi — quelli dei minatori — chiamati pure ieri, dichiararono che non potevano assolutamente rinunziare a rimandare le richieste di aumenti dei salari fatte dalle categorie peggio remunerate dei loro iscritti. Criticando la proposta di «blocco assoluto» essi aggiungevano che tutto il futuro sindacato sarebbe in pericolo ove simili proposte venissero accettate.

Dopo la seduta di ieri, durata più di sei ore, le prospettive per il gabinetto non sono troppo allegre. E' chiaro ormai che il T.U.C. non sarà in grado di fare se non delle generiche dichiarazioni di appoggio alla politica governativa e che «le speranze del governo — dice il «Times» — riposte sui sindacati per portare a fondo la politica deflazionaria saranno volatilizzate».

Il T.U.C. — *continua il «Times»* — era sempre riuscito fino a ora a fare approvare il blocco dei salari dai singoli sindacati; ma con la svalutazione si è venuta creando una nuova situazione; il costo della vita aumenta e aumentano i profitti. Non si possono quindi chiedere sacrifici agli operai».

«Il fallimento del T.U.C. nell'accordarsi su un più stretto controllo del blocco dei salari può avere serie conseguenze per il governo — *scrisse anche il «Manchester Guardian»* — «poiché questa era la prima condizione per risolvere la crisi attuale».

Questi fatti non devono però portare alla falsa conclusione che il T.U.C. intenda opporsi, ribellarsi o sfidare il gabinetto: questi fatti solo significano che alla fine la maggior parte dei dirigenti sindacali, anche quelli dell'estrema destra, legati al governo, hanno capito che ci sono dei limiti oltre i quali non si può andare e che gli operai britannici non sono affatto disposti a ingoiare sempre e in silenzio.

Lunedì il comitato si riunirà di nuovo e per mercoledì esso riferirà al T.U.C..

CARLO DE CUGIS

La libertà provvisoria concessa agli «11»

NEW YORK, 3. — La Corte d'appello di New York ha oggi concesso la libertà provvisoria agli undici dirigenti comunisti incarcerati, in attesa che sia deciso il loro ricorso in appello. Per concedere la libertà provvisoria è stata chiesta una cauzione di 20.000 dollari ciascuno per sette di essi e 30.000 dollari per ciascuno per quattro di essi — pari a una somma complessiva di circa 150 milioni di lire

Il Comitato per i Diritti Civici ha immediatamente versato la somma richiesta.

UN'ORDINANZA SULL'ELETTRICITA'

Tutti i consumi saranno fra poco ridotti

Nessun allacciamento di nuove utenze - Chiusura anticipata dei negozi?

Secondo alcune indiscrezioni apprese dalla agenzia «Astra» sarebbe prossima l'applicazione di un progetto per la limitazione dei consumi di energia elettrica.

L'ordinanza che riguarda il centro-sud consta di otto articoli.

Essa conferma i provvedimenti della ordinanza precedente in base alla quale dovevano essere sospesi da parte delle società distributrici, tutti gli allacciamenti di nuove utenze, esclusi soltanto quelli per la alimentazione di impianti di illuminazione richiedenti un contatore di portata fino a cinque «ampère» e quelli autorizzati di volta in volta con assegnazione del Commissario, che saranno concessi sentito il parere delle competenti commissioni provinciali di controllo.

L'ordinanza stabilisce la riduzione dei consumi alle seguenti misure: utenze di illuminazione pubbliche 50 per cento; utenze di illuminazione privata 50 per cento; utenze elettrodomestiche 50 per cento; utenze di irrigazione 90 per cento; utenze alimentari, compresi i frigoriferi, 90 per cento; fabbriche laterizie e industrie collegate con l'edilizia, cementerie, fornaci, ecc., 90 per cento; utenze di trazione (ferrovie concesse all'industria privata, tramvie, filovie urbane ed extraurbane) 90 per cento; utenze industriali in genere 50 per cento; uffici pubblici e privati, 70 per cento; alberghi, ristoranti, caffè, bar, negozi, locali pubblici in genere 50 per cento; teatri, cinematografi, parchi di divertimento, sale da ballo ecc. 50 per cento. Il termine di confronto per le percentuali di riduzione dovrà essere in genere quello del novembre-dicembre 1948.

L'ordinanza fa divieto di usare la energia elettrica in qualunque caso per il riscaldamento di ambienti di qualsiasi natura o comunque per la produzione di calore, nonchè per le insegne luminose

Le vetrine dei negozi dovranno essere illuminate con una sola lampada per ogni vano, di potenza non superiore a 100 watt. Dovrà essere abolita ogni illuminazione reclamistica. A questo proposito il progetto aggiunge che la riduzione dei consumi per i pubblici esercizi sarà anche da conseguirsi mediante lo anticipato orario di chiusura.

Allo scopo di controllare le riduzioni ogni utente di energia elettrica per potenza superiore ai cinque Kw. è tenuto ad applicare vicino al contatore un cartellino sul quale saranno registrate le medie settimanali.

Al punto 4 l'ordinanza inoltre riconferma la disposizione secondo la quale è fatto divieto a tutte le utenze di prelevare energia dalla rete per tre volte la settimana, dalle ore 7 alle 18, secondo il programma ed i turni stabiliti dalle competenti commissioni provinciali.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

CHIUSI A PALERMO I LAVORI DEL CONGRESSO

L'Associazione Mutilati impedisce l'ammissione del fascista Delcroix

Tutti gli oratori denunciano l'indifferenza del governo di fronte alle richieste di adeguamento delle pensioni - Tragiche condizioni dei tbc

PALERMO, 3 — Le trattative fra i sostenitori della riammissione generale ed indiscriminata degli epurati in seno all'Associazione e tra il senatore compagno Palermo e gli altri che avevano presentato un ordine del giorno per la riapertura dei termini del rientro e dell'esame individuale di ciascun epurato, si sono protratte ieri al congresso dei mutilati fino a notte inoltrata. Le discussioni si sono concluse con l'affermazione della tesi degli elementi più democratici ed è stata frustrata così la manovra del gruppetto tendente a giustificare l'azione del fascista Del Croix e di altri epurati che sottomisero, asservendola, l'Associazione al fascismo. Questa decisione, naturalmente, non ha entusiasmato il Del Croix che era giunto quasi furtivamente a Palermo sicuro del suo rientro nell'Associazione. Egli aveva fatto distribuire alcune copie di un suo retorico quanto lacrimoso opuscoletto in cui sosteneva che la sua posizione avrebbe dovuto essere giudicata non già dalla Sezione di Firenze, ma dal congresso stesso. All'unanimità è stato quindi votato un o. d. g. presentato dal delegato milanese Valente in cui si riafferma l'indipendenza dell'Associazione dai partiti e dalle loro competizioni.

Superato il tentativo di scissione del gruppetto Slataper, il Congresso ha potuto proseguire i suoi lavori affrontando i problemi dell'assistenza e del collocamento. Numerosi sono stati gli interventi su questo argomento e in tutti la nota dominante è stata la condanna della indifferenza del governo verso le legittime richieste dei mutilati.

Sono stati quindi presentati numerosi ordini del giorno che successivamente sono stati fusi in una sola risoluzione con la quale si chiedono al governo urgenti provvedimenti a favore della grande famiglia dei mutilati. Ad iniziativa del compagno sen. Mario Palermo, è stata considerata a parte la situazione dei mutilati del Mezzogiorno in favore dei quali sono state chieste provvidenze di carattere particolare.

Esaminato il problema dell'assistenza con l'approvazione della relazione Marotta, il Congresso si è occupato quindi del delicato e triste problema delle pensioni.

Tutti i numerosi oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno denunciato la colpevole trascuratezza del governo in questo campo.

Ha preso fra gli altri la parola fra la commozione dell'assemblea il compagno Domenico Dondo di Alessandria che ha illustrato la impressionante miseria degli invalidi tubercolotici. Essi allo scadere dello assegno di superinvalidità vengono passati a categoria inferiore, la cui pensione non permette di vivere e provoca il peggioramento costante della loro salute. Il compagno Dondo ha quindi proposto che l'assegno di superinvalidità venga concesso a vita, stante la gravità del male; che qualora per eccezione la commissione ritenga di assegnare l'invalido a categoria inferiore, questa sia in ogni caso la prima categoria con un assegno di cura.

Pronunciamento liberale rientrato all'ultima ora

(Continuazione dalla prima pagina)

mettersi d'accordo con la sinistra sul «congresso di unificazione» e a ritirare le dimissioni. Questa è la sola ipotesi che spiega quanto è accaduto all'interno del gruppo socialdemocratico.

E così, mentre la delegazione liberale varcava la soglia del Viminale con in tasca l'ultimatum: «o aprire la crisi o noi ci dimettiamo», De Gasperi riceveva le prime notizie tranquillanti sull'esito della manovra, che Saragat aveva fedelmente messo in atto a Montecitorio. Queste notizie gli consentivano di sostenere con i liberali che la situazione era ancora fluida e che prima di prendere qualsiasi decisione era preferibile attendere l'esito del tentativo di conciliazione in corso tra i socialdemocratici. I dirigenti liberali facevano allora anch'essi macchina indietro, accettavano la proposta di rinvio e quando all'uscita dal colloquio i giornalisti li assediavano di domande sulle norme costituzionali, la crisi e l'ordine del giorno approvato poco prima rispondevano: «Norme costituzionali? crisi? ordine del giorno? Mai sentiti nominare». Dopo di che se ne ritornavano in via Frattina per riferire alla direzione.

Questa in breve la cronaca della giornata di ieri. Resta da vedere che cosa succederà oggi, quando De Gasperi dovrà informare il Capo dello Stato intorno a questo poco edificante groviglio di manovre e di intrighi.

Anche nel caso che il Presidente del Consiglio ottenga ancora una volta carta bianca nei confronti del Parlamento e della Costituzione, è ancora dubbio che la crisi possa considerarsi chiusa. A tarda notte un comunicato della direzione liberale informava che il PLI rinuncia a rivendicare «il ripristino delle norme costituzionali» per qualche giorno ancora, ma nello stesso tempo si apprendeva che gli on.li Bellavista e Cocco Ortu si erano dimessi per protesta dalla direzione del partito. Una intervista concessa dallo stesso De Gasperi a un giornale del mattino farebbe intendere inoltre che il ritiro delle dimissioni da parte dei ministri socialdemocratici non è ancora sicuro, poichè in essa si afferma che le dimissioni «non sono più soltanto una dichiarazione politica che la direzione del loro partito abbia voluto fare ma anche un impegno di carattere personale ed è ovvio che in queste condizioni il Congresso di Napoli dirà l'ultima parola».

Un mulino distrutto da una esplosione

PIACENZA, 3 — Una violenta esplosione provocata da esalazioni di gas e seguita dallo sprigionarsi di alte lingue di fuoco ha quasi del tutto distrutto la scorsa notte un mulino a cilindri di Bobbio sul nostro Appennino.

Il sinistro ha avuto tragiche conseguenze. Una congiunta del proprietario del mulino, la 46enne Clotilde Bertoletti, è stata lanciata dallo scoppio sul tetto di una casa vicina dove è stata rinvenuta cadavere. Anche il 27nne Battista Bertoletti, proprietario del mulino, ha riportato gravi ustioni in seguito alle quali è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale.

I danni si fanno ascendere a qualche decina di milioni.

Oggi Congresso «liberino»

Si apre oggi a Roma, nell'Aula Magna dell'Università, il Congresso nazionale della Confederazione democristiana. La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Pastore. L'obiettivo del Congresso è stato già fissato in precedenza dal «Popolo» di ieri mattina: tentare di assumere un volto «unitario», dato il necessario accantonamento dell'unificazione sindacale coi socialdemocratici; e, per il resto, tentare di stabilire una definizione del «sindacalismo» d. c., astenendosi accuratamente dai problemi fondamentali delle masse lavoratrici.

Uccide il fratellino per una tragica imprudenza

BELLUNO, 3. — Vittima di una tragica imprudenza infantile è stato il bambino Mario Ganzer di 4 anni, che è spirato all'ospedale di Feltre, dove era stato ricoverato per una ferita di arma da fuoco all'addome. Il piccolo era stato colpito con un fucile dal proprio fratellino di 7 anni, con il quale stava giocando. Pare che l'arma fosse stata rinvenuta dai ragazzi in un bosco

Il record dei 30.000 m. migliorato nell'URSS

MOSCA, 3. — L'atleta moscovita Feodosi Vanine ha battuto a Tiflis il record del mondo dei trenta chilometri, coprendo la distanza in ore 1.39'14". Il record precedente era stato stabilito nel giugno '48 dal finlandese Hietanen, con il tempo di 1.40'46".

Il vecchio primato è stato abbassato anche dal secondo arrivato della corsa di Tiflis, Vassili Gordienko, che ha ottenuto il tempo di 1.39'27".

OGGI A SALSOMAGGIORE

Il Consiglio delle Leghe

Il Consiglio Nazionale delle Leghe della F.I.G.C. si riunisce oggi a Salsomaggiore. Due importanti questioni sono all'o.d.g. e cioè l'aumento da tre a quattro dei giocatori stranieri e le attribuzioni dei giudici di campo.

La Lazio s'è allenata

La «Lazio» ha ieri sostenuto contro il «Fiorentini» un allenamento ridotto, poichè non vi hanno preso parte: Sentimenti III influenzato, Remondini Nyers e Cecconi infortunatisi, Flamini, Alzani e Puccinelli per misura precauzionale.

Sono stati provati Spurio e Antonazzi a terzino centrale, Piacentini e Montanari a mediani laterali, Magrini a mezz'ala, Bacci e Bicego all'ala. Purtroppo per domenica Sperone dovrà operare numerose sostituzioni, essendo incerta la presenza di Remondini, Cecconi e Nyers, e sicura l'assenza di Sentimenti III.

La «Roma», dal canto suo, parte stamane per Trieste.

IL TOTOCALCIO

IL NOSTRO PRONOSTICO

ATALANTA-GENOA	1
COMO-BOLOGNA	1
FIORENTINA-PADOVA	1
INTER-MILAN	x-2
LAZIO-NOVARA	1
PRO PATRIA-LUCCHESE	x
SAMPDORIA-PALERMO	1
TORINO-JUVENTUS	2-x
TRIESTINA-ROMA	1
VENEZIA-BARI	1-x
LEGNANO-NAPOLI	1
VERONA-UDINESE	x
Partite di riserva:	
VICENZA-SALERNITANA	1
SIRACUSA-BRESCIA	1

LE ULTIME CREAZIONI OFFERTE DA UNA GRANDE CASA

PAGAMENTO IN DODICI MESI SENZA ANTICIPO!

Convocazione assemblea

Si informano i soci della Cooperativa Edilizia, che nella sede sociale in Molfetta, Via Dante 79 è indetta l'Assemblea in 1ª convocazione alle ore 10 del 20 novembre 1949 ed in 2ª convocazione alle ore 10 del 21 novembre 1949, per discutere il seguente

Ordine del giorno:
1. Modifica Statuto;
2. Varie.

IL PRESIDENTE
Molfetta 24 ottobre 1949.

RUOSI RABARBARO!

BALDUCCI
OROLOGI A RATE
PIAZZA S.BERNARDO 102/c

PASSITO LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI

GLI ASSORTIMENTI INVERNALI DELLA
MAS
SONO I PIU' VASTI - I PIU' BELLI
I PIU' ECONOMICI DI ROMA!!!
comprate quindi sempre da
MAS
magazzini allo statuto - roma
e comprerete sempre bene!!

DOMENICA PROSSIMA ALLE ORE 16

PRIMA PRESENTAZIONE DEI
GIOCATTOLI MAS
ED INAUGURAZIONE DELLA
«GIOSTRA MAGICA»
INGRESSO LIBERO PER TUTTI

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIECI RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA